

TI_GERICHTE 11.2008.135 vom 27. August 2012

TI Tribunale d'appello, 2012-08-27, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2008.135

FR: TI_GERICHTE 11.2008.135 du 27 août 2012

IT: TI_GERICHTE 11.2008.135 del 27 agosto 2012

Regeste

Protezione della personalità

Erwägungen

E. 2

Il Pretore ha considerato che, in Inghilterra alla fine degli anni sessanta, AO 1 ha cambiato il suo cognome in AO 1 K_____ per mezzo di un deed poll . Tale cambiamento – ha soggiunto il Pretore – era da riconoscere in Svizzera a norma dell'art. 39 LDIP, poiché valido secondo il diritto del paese di origine della convenuta. Ciò posto, il primo giudice ha vagliato l'esistenza di un eventuale pregiudizio per gli attori a norma dell'art. 30 cpv. 3 CC. Egli ha ritenuto l'azione proposta da AP 1 K_____ perenta, siccome a conoscenza del cambiamento del cognome della convenuta da più di un anno prima dell'avvio della causa e per il fatto che attore e convenuta avevano avuto una relazione duratura. Per quanto riguarda le doglianze di AP 2 K_____, il Pretore le ha respinte siccome non ha rilevato l'esistenza di un rischio di confusione. Infatti AP 2 K_____ vive a _____ mentre AP 2 K_____ è domiciliata a _____ e, per di più esistono “oltre 200 iscrizioni nell'elenco telefonico” riferite al cognome K_____. In ogni caso – ha proseguito il primo giudice – è dubbio che l'uso del nome K_____ da parte di AO 1 evochi nel pubblico l'idea di un legame tra la stessa e AP 1 K_____, legame comunque sia esistito e dal quale sono nati due figli. Ma anche ad ammettere l'esistenza di un pregiudizio per l'attrice, gli interessi della stessa non meriterebbero tutela rispetto agli interessi – contrapposti – della convenuta, portando quest'ultima il cognome K_____, onorandolo, da oltre quarant'anni e avendo essa avuto due figli dall'attore. Questi ultimi poi portano il di lui cognome. Il Pretore ha poi vagliato – sommariamente – la causa secondo l'art. 29 cpv. 2 CC osservando che comunque sia “nulla cambierebbe ai fini della presente vertenza neppure se si volesse far capo a tale disposto”. Ciò, perché l'attore paleserebbe, con il suo agire, un manifesto abuso di diritto, mentre l'attrice risulterebbe, come già evocato, soccombente nell'analisi dei contrapposti interessi. Onde, in definitiva, il rigetto della petizione. 3. AP 1 K_____ è deceduto prima della presente decisione. L'azione a protezione del nome è di natura altamente personale, sicché essa non può essere trasmessa né ceduta (DTF 118 II 5 consid. 5b con richiami; Jeandin in: Commentaire romand, CC I, Basilea 2010, n. 18 e 22 ad art. 28 CC) . L'appello va di conseguenza dichiarato privo d'interesse giuridico per quanto attiene alle sue richieste. Di regola nel caso in cui un ricorso diventi privo d'interesse giuridico, il tribunale dichiara il processo terminato e statuisce con motivazione sommaria sugli oneri processuali, “tenendo conto dello stato delle cose prima del verificarsi del motivo che termina la lite” (art. 72 PC, applicato per analogia: RtiD I-2004 pag. 488 consid.

E. 7

L'appellante sostiene poi che l'uso del cognome K_____ da parte della convenuta ingeneri un rischio di confusione. AP 2 K_____ ritiene inoltre così di avere un legittimo interesse a evitare che il pubblico o i suoi conoscenti pensino che la convenuta sia o sia stata la moglie di AP 1 K_____. Inoltre, sulla ponderazione degli interessi, AP 2 K_____ osserva di portare legalmente il cognome K_____, mentre AO 1 K_____ lo usurperebbe. Per quanto attiene alla priorità temporale, AP 2 K_____ pretende di portare il cognome litigioso dal 2000 (matrimonio), mentre AO 1 ancora oggi non lo userebbe legalmente. Infine, un generico interesse di AO 1 di continuare a usare il cognome K_____ in virtù di una relazione extraconiugale intrattenuta con AP 1 K_____ non sarebbe preponderante rispetto al proprio interesse di ottenere la cessazione dell'asserita usurpazione del nome (appello, n. 7c, pag. 9).

E. 8

L'azione dell'art. 30 cpv. 3 CC tende – a differenza di quella dell'art. 29 cpv. 2 CC – all'annullamento di una decisione di cambiamento del nome (Böhler in: Basler Kommentar ZGB I, 3 a edizione, n. 21 ad art. 30 CC). Se non che, in concreto, non vi è – come si è visto – alcuna decisione. Ne deriva che l'art. 30 cpv. 3 CC non si applica alla fattispecie, come rettamente evidenziato dagli appellanti (appello, n. 6d, pag. 6). Essi, infatti, avevano avviato la procedura invocando a titolo principale l'art. 29 cpv. 2 CC, riservando all'art. 30 cpv. 3 CC un ruolo subordinato. La causa andava decisa sulla base dell'art. 29 cpv. 2 CC. Articolo che il Pretore ha comunque sia vagliato, anche se in modo sbrigativo (cfr. sentenza impugnata, consid. 5). L'appello va così deciso a norma dell'art. 29 cpv. 2 CC.

E. 9

Per l'art. 29 cpv. 2 CC ove alcuno subisca pregiudizio per il fatto che altri usurpi il proprio nome, può chiedere in giudizio la cessazione dell'usurpazione stessa. In caso di colpa può chiedere il risarcimento del danno, e quando la natura dell'offesa lo giustifichi, il pagamento di una somma a titolo di riparazione morale. Per concretare tale norma è pertanto necessaria un'usurpazione del nome. Ora, una simile circostanza non si verifica solo quando qualcuno utilizzi per sé il nome di un altro, bensì anche quando si limiti a usarne la parte principale creando così un pericolo di confusione (DTF 128 III 358 consid. 4 con richiami). E non è necessario che una confusione si sia realmente verificata (DTF 128 III 404 consid. 5), ma basta ingenerare l'impressione falsa dell'esistenza di un legame tra lesa e usurpatore (DTF 112 II 371 consid. 3b). Quanto agli interessi contrapposti delle parti e al rischio di confusione, giovi ricordare che, in una sentenza pubblicata in DTF 129 III 369 (“de Marval”), il Tribunale federale ha spiegato che, di principio, è meritevole di particolare protezione un cognome raro, potendo infatti evocare la sua adozione l'idea di un legame, in realtà inesistente, tra chi detiene legittimamente il cognome in questione e chi lo usurpa. Nel caso citato, però, il Tribunale federale ha ritenuto che l'interesse degli originari portatori del nome doveva elidersi di fronte agli inconvenienti che il convenuto avrebbe subito se avesse dovuto riprendere il suo vecchio cognome dopo averne utilizzato ufficialmente un altro per 17 anni prima dell'introduzione dell'azione giudiziaria. a) Nella fattispecie in esame, il Pretore ha accertato che in Svizzera nell'elenco telefonico figurano circa duecento iscrizioni con il cognome K_____. Gli appellanti pretendono che tale circostanza non sia neppure stata allegata da AO 1, e che il Pretore, accertandola d'ufficio, abbia violato il principio attitatorio. Se non che, il contenuto dell'elenco telefonico, consultabile via internet senza particolari difficoltà, può infatti dirsi fatto notorio a norma dell'art. 184 cpv. 3 CPC ticinese, e non deve quindi essere provato (sul valore di “fatto

notorio” di elementi reperibili con semplici consultazioni internet cfr.: DTF 135 III 90 consid. 4.1; da ultimo: sentenza del Tribunale federale 5A_427/2011 del 10 ottobre 2011, consid. 3.1.1). Del resto, AP 1 e AP 2 K_____ non hanno mai preteso la rarità del cognome da loro portato. In ogni caso, secondo gli accertamenti del Pretore, rimasti incontestati in questa sede, il cognome K_____ è diffuso in Svizzera, in particolare nella regione di _____ e _____ dove AP 2 K_____ risiede. Esso sfugge pertanto a protezione secondo la giurisprudenza poc'anzi esposta. b) Che la convenuta adoperi il cognome K_____ è pacifico. Agli atti figurano infatti cartoline postali finanche degli anni ottanta inviate dall'attore alla “Fam. AO 1 -K_____” oppure alla “Fam. AO 1-K_____” e firmate “papà” (v. cartoline in: doc. 5). La convenuta poi si faceva chiamare “Signora K_____” in presenza dell'attore (_____, deposizione del 10 luglio 2003: act. XV, ad domanda n. 7; v. anche _____, deposizione del 29 aprile 2003: act. XII ad domanda n. 7 pag. 4; _____, deposizione del 6 maggio 2003: act. XIV ad domanda n. 7; _____, deposizione del 12 giugno 2003: act. XIV ad domande n. 5 e 7 pag. 2; _____, deposizione del 14 maggio 2003: act. XV ad domande n. 6 e 7; _____, deposizione del 22 luglio 2003: act. XVI ad domanda n. 7 pag. 3; _____, deposizione del 24 luglio 2003: act. XVI, ad domanda n. 7 pag. 4). Invero, l'unico teste che ha dichiarato di avere saputo di un'opposizione dell'attore all'uso del cognome “K_____” da parte della convenuta è stato _____ (deposizione citata, ad domanda n. 8 pag. 4). Altri testi escussi non sapevano di alcuna discussione al riguardo (_____, deposizione del 19 maggio 2003: act. XIII ad domanda n. 8, pag. 3; _____, deposizione del 19 maggio 2003: act. XIII ad domanda n. 8, pag. 3; _____, deposizione citata, ad domanda n. 8 pag. 4) né di segni di “dissenso” o di obiezioni da parte dell'attore all'uso del proprio cognome fatto dalla convenuta (_____, deposizione citata, ad domanda n. 9; _____, deposizione menzionata, ad domanda n. 9; _____, deposizione citata, ad domanda n. 9 pagg. 3 seg). Anzi alcuni sono stati meravigliati della procedura (“sehr erstaunt”: _____, deposizione citata, ad domanda n. 10 pag. 3; “astonished”: _____, deposizione citata, ad domanda n. 10 pag. 4). Per di più, lo stesso attore ha dichiarato a una testimone che la convenuta adoperava il proprio cognome (teste _____, deposizione citata, ad domanda n. 6, pag. 3). Giovi infine considerare che in Inghilterra è usuale, per coppie non sposate, utilizzare un cognome comune. Esso è poi dato ai figli nati da quel legame (Thurnheer, op. cit., Rz. 104). Ciò che è avvenuto in concreto. c) Ciò premesso, la convenuta fa uso del cognome K_____ da 40 anni, o comunque da almeno 25 anni se si considera la deposizione dell'avv. _____, che ha affermato di conoscerla “since the middle nineteen seventies” (deposizione citata, act. XVI, pag. 1). L'attore medesimo si rivolgeva a lei con il cognome K_____. Inoltre i figli nati dal legame tra AP 1 K_____ e la convenuta portano il di lui cognome. Gli appellanti medesimi pretendono che AO 1 faccia un uso costante e regolare del cognome K_____. L'interesse eventuale di AP 2 K_____ a ottenere un divieto di utilizzare tale cognome va postergato – nella ponderazione degli interessi – alle difficoltà che AO 1 K_____ incontrerebbe se dovesse riprendere il suo vecchio cognome – rispettivamente rinunciare al cognome K_____ con il quale è nota – dopo un così lungo periodo. Per questo motivo, il destino dell'appello appare quindi segnato. d) Non è dato a divedere poi come AO 1 K_____ possa essere confusa con la moglie – oggi vedova – di AP 1 K_____ per il semplice motivo di fare uso dello stesso cognome. AP 2 K_____ sostiene infatti di dovere essere tutelata da un rischio di bigamia, poiché essa è “l'unica attuale legittima

moglie”. Che essa sia l’“unica” e “attuale” moglie va da sé, non conoscendo il diritto svizzero l’istituto della bigamia, anzi finanche reprimendolo (v. art. 215 CP). Essa, però, dimentica che AP 1 K_____ già è stato sposato in precedenza e, inoltre, ha intrattenuto per anni una relazione extraconiugale con la convenuta, da cui ha avuto due figli (v. anche: teste _____, deposizione del 29 aprile 2003: act. XII, ad domanda n. 5 pag. 3; teste _____, deposizione del 19 maggio 2003: act. XIII, ad domanda n. 5 pag. 3; teste _____, deposizione del 19 maggio 2003: act. XIII, ad domanda n. 6 pag. 3; teste _____, deposizione del 6 maggio 2003: act. XIV, ad domanda n. 4 pag. 3; teste _____, deposizione del 24 luglio 2003: act. XVI, ad domande n. 2 pag. 2 e n. 8 e 9 pag. 4). La convenuta, utilizzando il cognome K_____, non ingenera il rischio di una falsa relazione, poiché un legame affettivo tra l’attore e la convenuta c’è effettivamente stato, portando anche alla nascita di due figli. Né è dato a divedere perché lo stesso cognome ingeneri, per ciò solo, bigamia. e) Quanto al fatto che la convenuta volesse o voglia “far credere di essere o essere stata la moglie”, le testimonianze agli atti sono contraddittorie. Per una teste mai essa è stata presentata come moglie dell’attore (teste _____, deposizione citata, ad domanda n. 6 e 7). Un’altra, invece, ha dichiarato che essa fosse la “moglie” di AP 1 K_____ (teste _____, deposizione del

E. 14

maggio 2003: act. XV, ad domanda n. 2). Infine, una terza ha riferito di un’impressione avuta da una compagna di scuola che aveva visto insieme attore e convenuta. Quella, sentito che la convenuta dicesse di chiamarsi K_____, ha pensato che fossero sposati (“als ob sie verheiratet wären”: _____, deposizione citata, ad domanda n. 7 pag. 4). Cosa che poi l’attore ha smentito (“Er hat dies verneint”: ibidem). Ma, come detto, si tratta di un’impressione di un terzo riferita alla testimone. Invero – come afferma l’appellante – in un’occasione una conoscente ha telefonato a AO 1 K_____ reputandola la moglie di AP 1 K_____. Ma a un simile evento – unico e le cui esatte circostanze s’ignorano – non va accordata soverchia importanza, anche per quanto sin qui detto. f) Certo, _____ ha dichiarato che la convenuta necessitava del medesimo cognome dell’attore per avere camere comuni durante i loro viaggi (deposizione citata, ad domanda n. 8). Ma da ciò non può desumersi che essa abbia tentato o cerchi oggi di spacciarsi come moglie dell’attore. In ogni caso, che una relazione tra i due vi sia stata – non meno dignitosa di una suggellata con il matrimonio – è pacifico, quindi non può dirsi che l’eventuale associazione di idee generi una falsa impressione. Anche per quanto attiene alla priorità temporale, non si può che osservare che AO 1 K_____ adopera il cognome K_____ da ben prima del matrimonio, avvenuto nel 2000, di AP 2 con AP 1 K_____. Tutto ponderato, la valutazione degli interessi contrapposti pende a favore della convenuta. 10. Gli oneri processuali e le ripetibili seguono il principio della soccombenza (art. 148 cpv. 1 CPC ticinese). Le tasse di giustizia e le spese vanno quindi poste a carico di AP 2 K_____ (v. qui sopra consid. 3). La convenuta, che ha presentato osservazioni all’appello per il tramite di un legale, ha diritto a un’equa indennità per ripetibili. 11. Relativamente ai rimedi giuridici esperibili contro l’odierna sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), non trattandosi di una causa di carattere pecuniario, è dato ricorso al Tribunale federale senza riguardo a questioni di valore (art. 21 cpv. 1 e 71 cpv. 1 LTF). Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: 1. Nella misura in cui non è privo d’interesse, l’appello è respinto e la sentenza impugnata è confermata. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 1250.– b) spese fr. 50.– fr. 1300.– sono posti a carico di AP 2 K_____, che rifonderà a AO 1 K_____.

fr. 1500.– per ripetibili. 3. Notificazione: –; –. Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, sezione 2. Per la prima Camera civile del Tribunale d ' appello Il giudice presidente

La segretaria Rimedi giuridici Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile contro le decisioni previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF entro il termine stabilito dall'art. 100 cpv. 1 e 2 LTF (art. 72 segg. LTF). Nelle cause di carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile solo se il valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale importo, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 76 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.